

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 3 MARZO/MARCH 2010

MENSILE/MONTHLY ITALIA € 8,0
A € 16,0 - B € 15,0 - F € 15,0
GR € 12,0 - P cont. € 13,0 - E € 13,0 - CH € 20,0

Posta Italiana SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma1, DCB Verona

MONDADORI

Interiors & Architecture
**CASE DA SPAGNA e PORTOGALLO
e MUSEI DAL MONDO**

INcontro
ENZO ANGILERI racconta PAOLO ULIAN

INdesign
**Geometrie a SPECCHIO
OGGETTI BIODEGRADABILI
IL BAGNO SOTTILE**

**INSERTO
SPECIALE IN&OUTdoor**



Underworld DESIGN
PATRICIA URQUIOLA

MENSILE/MONTHLY
WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS



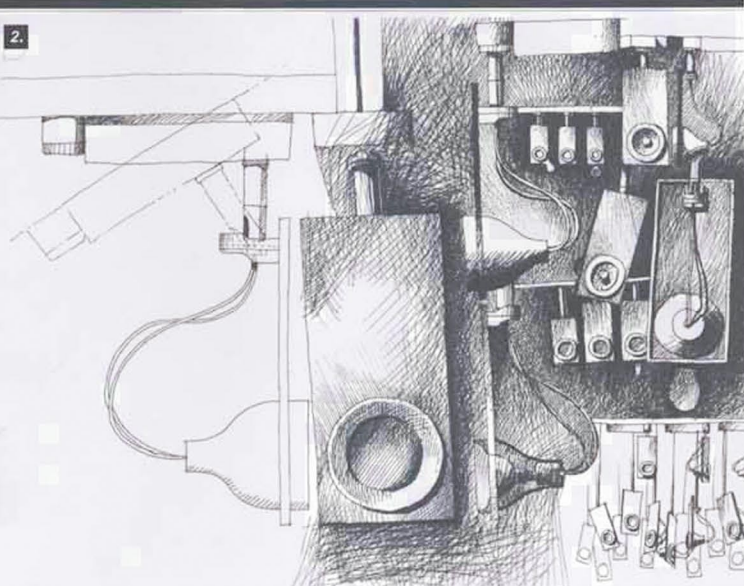
INTERNews IN News



E adesso SILENZIO

UNA QUIETE CHE NARRA,
UN'ASSENZA CHE RIEMPIE,
E IL *bianco* COME
SINONIMO DI *pace visiva*
MA ANCHE *interiore*.
IN TRE OGGETTI MOLTO DIVERSI
MARIO Trimarchi PROPONE
UNA TERZA VIA (PROGETTUALE)
PER GUARDARE AL FUTURO.
SI CHIAMA *'pochismo'*.

LA STANZA DELLO SCIROCCO È UNA FAMIGLIA
DI OGGETTI PER LA TAVOLA PRODOTTA
DA ALESSI IN ACCIAIO INOSSIDABILE 18/10
O IN ACCIAIO COLORATO CON RESINA
EPOSSIDICA, NEI COLORI BIANCO O NERO.

Spesso ci si chiede da cosa nascono le idee per i progetti. Mario Trimarchi, architetto e visual designer, non ha dubbi a questo riguardo: dalle ossessioni personali del progettista. "Nella mia vita", dice, "ne ho fatte letteralmente di tutti i colori, specie nei lavori di corporate identity, come è avvenuto per i marchi di Banca Intesa e Poste Italiane. Però in questo particolare momento storico e personale, sento una necessità quasi fisica di rigettare le cromie. E di usare il bianco". L'ha fatto con Iodo, un proiettore direzionale compatto progettato per Artemide Architectural (e insignito del Good Design Award lo scorso anno). "Per questo faretto, ho utilizzato bianchi diversi: quello dell'alluminio e quello del Pyrex. Una scelta che scardina lo *status quo*, di fatto, poiché per evitare l'abbagliamento è consuetudine mettere un anello nero davanti alla lampadina. Io invece ho scelto di coprirlo con il vetro, creando quindi un bianco fatto di materia e non di solo colore". È in total white anche (sorpresa sorpresa!) il cofanetto porta make up Java firmato per Deborah Milano. "In giro, oggi, c'è un rumore spaventoso, soprattutto nel settore dei prodotti di bellezza o da banco", dice Trimarchi. "Trovo che questo accozzare di segnali visivi e tattili, questa gara a chi urla più forte, tolga agli oggetti la dignità che spetta loro di diritto. A chi pensa che il pubblico sia attratto da questo disordine dico che non è così. Anzi, tra mille pappagalli

che chiacchierano sarà certo la muta colomba a saltare all'occhio". Ci hanno creduto a Deborah Italia, un'azienda il cui settore, quello del make up, da sempre cerca il 'tanto' e spesso soprattutto il 'troppo'. Il risultato è stato Java, un cofanetto porta trucco bianco che è un po' mini-architettura organica e un po' oggetto high tech. "Per un designer è ovvio chiedersi, quando gli viene commissionato un prodotto, come è possibile renderlo diverso da tutto ciò che è stato fatto prima", dice Trimarchi. E oggi, secondo l'architetto, l'uso di un non-colore aiuta nelle vendite, poiché attira l'attenzione sull'oggetto posizionandolo come contro corrente. Esiste però un'altra dimensione, slegata a quella meramente commerciale, alla base della scelta del bianco da parte di Trimarchi. "C'è stata la crisi, c'è l'emergenza ecologica, si cercano nuove vie: pensare ad un modo diverso di vivere la quotidianità è un dovere quasi morale", dice. "Oggi sono teso verso la ricerca del

'pochismo'. Che non è minimalismo, né è un sinonimo di 'meno' perché non implica una rinuncia. Quello che cerco è un fare bene con poco. Voglio ridare dignità agli oggetti, svincolarli dalla tirannia di un mondo dove sono solo usati e non amati. Gli spazi fisici spesso riescono a farci tacere con la loro maestà, e quello è un silenzio che fa bene all'anima. Lo stesso che vorrei scaturisse tra le persone e le cose che ci circondano ogni giorno". Per questo tanti suoi progetti hanno la presenza fisica delle mini-architetture. Basti pensare a La Stanza dello Scirocco, il cestino in acciaio progettato per Alessi, colorato in resina epossidica in bianco o nero. "Mi sono spesso chiesto perché tutti i contenitori da tavolo fossero simmetrici. Tutto sommato è perché amiamo la consuetudine della certezza di capire un oggetto al primo sguardo. Allora ho voluto progettare un oggetto che richiede attenzione e non può essere compreso se non analizzato nella sua interezza". Un agglomerato

di schegge di dimensioni e forme diverse bloccate tra loro in un equilibrio apparentemente instabile. "Gli elementi che lo compongono sono stati disegnati a partire dalle loro ombre, fermando istanti impreveduti di frammenti che il vento agita", spiega Trimarchi. Un oggetto, quindi, che domanda al cervello di mettersi in moto e non si collega immediatamente all'idea (platonica) che abbiamo di esso. "Ci fa pensare, e queste gli dà dignità". Perché La Stanza dello Scirocco ha anche un secondo livello di lettura, quello metaforico. "È un oggetto che scardina le regole dell'ordine, che nasce dall'imprevisto. E l'imprevisto è parte fondamentale della vita. Quando lo scirocco arriva in Sicilia (terra d'origine di Trimarchi, ndr) costringe tutti a nascondersi in una stanza riparata, dove è possibile proteggere se stessi e le proprie cose. Sono queste pause di riflessione che gli impreveduti ci regalano che dovrebbero farci sentire bene nella vita. È questo il silenzio che cerco". (Laura Traldi)

1.2. PRODOTTO DA ARTEMIDE ARCHITECTURAL, IODO È UN PROIETTORE DIREZIONALE COMPATTO A IODUF METALLICI MINIATURIZZATI. LA SORGENTE È TRATTENUTA DA UNA LASTRA DI SPESSORE MINIMO: I CAVETTI DI ALIMENTAZIONE SONO LASCIATI A VISTA. UNICO SEGNO FORTE È LA CORONA ANTIRIFLESSO IN VETRO SABBBIATO

3. JAVA, COFANETTO PORTATRUCCO DISEGNATO PER DEBORAH MILANO. È DISPONIBILE IN DUE VERSIONI DA 15 E DA 27 OMBRETTI